



VERSO NATALE GLI APPUNTAMENTI DELL'ARCIVESCOVO, LE CELEBRAZIONI AL SANTO E LE VEGLIE PER IL MONDO UNIVERSITARIO

## Tutti in attesa della notte santa

### In avvento ampio seguito per l'esperienza dei centri di ascolto

■ Ultimi giorni, in tutte le comunità cristiane della diocesi, di preparazione alla grande festa cristiana della Natività. Domenica 20 è l'ultima domenica di avvento, il tempo dell'attesa durante il quale è stato diffusamente raccolto l'invito, che l'arcivescovo mons. Antonio Mattiazzo aveva rivolto nel suo tradizionale messaggio alla diocesi, a promuovere e valorizzare i centri di ascolto della Parola. Si susseguono in questi giorni nei vicariati anche le celebrazioni penitenziali (il calendario degli appuntamenti per la città di Padova è in dettaglio a pagina 12).

Densa la settimana prenatalizia dell'arcivescovo, che dopo aver già incontrato nei giorni scorsi gli sportivi, i malati e il personale sanitario in ospedale, insegnanti, dirigenti e studenti delle scuole cattoliche in cattedrale e i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali in facoltà teologica, scambierà gli auguri natalizi con i canonici della cattedrale e i collaboratori degli uffici diocesani (lunedì 21), incontrerà le comunità dei seminari diocesani (martedì 22) e celebrerà la messa con i detenuti del carcere penale di Padova (giovedì 24) prima delle celebrazioni solenni del 25 in cattedrale (gli orari a pagina 12).

Altri appuntamenti per i fedeli padovani sono alla basilica del Santo, dove fino a giovedì 24 prosegue la novena presieduta da padre Andrea Massarin (inizio alle ore 17) e dove le celebrazioni natalizie saranno aperte dalla veglia della notte santa alle 23 di giovedì 24. Nella stessa serata due veglie di Natale si terranno alle 22 nella chiesa di Santa Caterina, su iniziativa del centro universitario, e alle 22.45 nella cappella universitaria San Massimo.

## Con Diweb e provincia di Padova presepi "in rete" e proiettabili su maxi schermi

■ Il sito *Diweb* e la provincia di Padova (assessorato alla cultura e identità veneta) propongono a parrocchie, comuni, enti e associazioni di partecipare a una rassegna elettronica di presepi che verrà pubblicata sul sito [www.diweb.it](http://www.diweb.it) e sul sito della provincia <http://presepi.provincia.padova.it>. I risvolti originali della proposta sono due: il primo è che sarà possibile votare i presepi online (i migliori riceveranno un riconoscimento simbolico da parte di entrambi gli enti organizzatori). L'altra idea curiosa consiste nel poter visualizzare la rassegna elettronica all'interno di grandi schermi collocati in luoghi pubblici, semplicemente collegandosi all'apposita pagina web di entrambi i portali sopra indicati.

«Abbiamo pensato di rendere disponi-



bile a chiunque - spiega don Marco Sanavio, direttore di *Diweb 2.0* - le immagini dei presepi da poter visualizzare su grandi tv/monitor. Sarà possibile così attivare una sorta di mostra virtuale ovunque ci sia un computer connesso a internet».

A ribadire l'importanza di realizzare il presepe, lo stesso Benedetto XVI ha ricordato domenica 13 dicembre che «bisogna cercare di vivere nella realtà di tutti i giorni quello che il presepe rappresenta, cioè l'amore di Cristo, la sua umiltà, la sua povertà».

Per partecipare alla rassegna è necessario inviare, entro giovedì 31 dicembre, massimo tre foto all'indirizzo di posta elettronica [presepi@diweb.it](mailto:presepi@diweb.it) (risoluzione massima 72 dpi) e attendere la conferma di ricezione. Alla rassegna possono partecipare parrocchie, enti pubblici, associazioni, scuole, non privati cittadini singoli. Sarà possibile votare le foto una sola volta per utenza (un sistema di controllo elettronico impedisce voti multipli) determinando in questo modo una classifica dei presepi più graditi dal popolo della rete.

COMUNITÀ ETNICHE CI SONO QUELLI CHE RIENTRANO IN PATRIA PER LE FESTIVITÀ, MA PER CHI RESTA NON MANCANO APPUNTAMENTI E PROPOSTE

## Fanno Natale a Padova molti fratelli stranieri

■ Per i fedeli padovani arrivati da tante parti del mondo il Natale è l'occasione per ricongiungersi anche solo con il pensiero e la preghiera ai loro paesi e affetti più o meno lontani. Se molti immigrati, fra cui in maggioranza ungheresi, polacchi e croati, hanno già programmato il rientro in patria nei prossimi giorni, non manca chi vivrà le feste a Padova.

Ogni comunità etnica padovana ha curato con attenzione il cammino d'avvento fino al ricco programma delle celebrazioni natalizie intessute di colori, segni, sapori e soprattutto canzoni esotiche, fra cui le "colinde" corali romene o i "villanicos" dei paesi latino americani. Si distingue per essenzialità, senza che l'intensità ne perda, la celebrazione dei cristiani di origine ci-

nese per i quali le lunghe persecuzioni hanno ostacolato anche il formarsi di specifiche usanze natalizie. Per tutti il sacramento della riconciliazione è il fulcro della preparazione al Natale: ai fedeli africani di lingua inglese in particolare è stata proposta la partecipazione a un ritiro serale, dal 16 al 18 dicembre, nella parrocchia di San Pio X, per far riscoprire l'importanza di questo intimo incontro con il Signore. La comunità romena di rito latino romano cattolico dedica invece alla confessione soprattutto gli ultimi tre giorni precedenti il Natale (giovedì 22 e venerdì 23 dalle 16 alle 18; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Da tutti il Natale è molto atteso, anche se a volte non solo con modalità, ma anche con tempi diversi. Le

persone provenienti dalle Filippine ad esempio già dal 15 dicembre si ritrovano ogni sera nella chiesa dei padri comboniani per pregare la novena accompagnata da canti liturgici (in filippino "Simbang Gabi"); facendo riferimento al calendario giuliano i fedeli ucraini di rito bizantino celebreranno invece il Natale posticipato di una settimana, ossia quando sarà già arrivato il 2010.

L'avvento viene vissuto inoltre come tempo di preparazione all'incontro non solo con Gesù, ma anche con i fratelli. Per questo la comunità africana francofona ha scelto di pregare ogni domenica nelle diverse parrocchie in cui sono inseriti i suoi fedeli: ad esempio sabato 19 la messa viene celebrata nella parrocchia della Guizza alle 18, mentre do-

menica 20 i fedeli sono accolti nella chiesa dei Comboniani. Le messe in occasione del Natale del Signore e dell'inizio del nuovo anno si svolgeranno invece nella missione africana di Terranegra e secondo tradizione Natale sarà anche il momento in cui la comunità accoglierà i bambini con il battesimo, mentre le famiglie di tutti i nati nel 2009 sono invitate a ritrovarsi insieme domenica 10 gennaio.

In tutte le comunità poi le celebrazioni si accompagneranno a momenti conviviali in cui condividere i sapori dei paesi lontani, fra cui il primato spetta ai dolci: da quelli base di frutta e farina dello Sri-Lanka ai "mezeskalacs" a forma di case che si donano reciprocamente gli ungheresi.

Daniela Meneghelo

### PASTORALE DEI MIGRANTI

#### Si conclude un anno segnato da numerosi arrivi e partenze

Il 2009 ha coinciso con l'avvicendamento di molti referenti delle comunità etniche padovane. C'è stato ad esempio un rapido passaggio di testimone nella comunità ucraina: don Ivan Kulik, arrivato in febbraio, è stato chiamato a prestare servizio a Roma e gli è già succeduto don Andriy Tverdokhib. Hanno lasciato Padova sia don Dennis Estrella sia padre Michal Socha che seguivano rispettivamente le comunità filippina e polacca. Il primo è rientrato nel paese d'origine a metà ottobre sostituito da don Oscar Cadayona; il secondo è partito per gli Stati Uniti, perciò i fedeli polacchi sono seguiti dai padri conventuali Sylwester Bartoszewski e Mirek Baniecki. Lo stesso vale per don Davor Klecina che ha completato gli studi e lasciato la comunità croata ora coordinata da don Nikola Manalo, studente in diritto canonico a Venezia. Infine suor Marie Christine sostituisce nella missione africana di Terranegra suor Bertine Koré, ora impegnata nella nascita di una nuova comunità di suore Notre Dame de la paix a Milano. Le locandine con le celebrazioni in lingua e i pieghevoli con i riferimenti aggiornati delle varie comunità nel sito [www.pastoralemigranti.diocesipadova.it](http://www.pastoralemigranti.diocesipadova.it)

**musicalmente**  
COLOGNA V. TA (VR) PIAZZA DUOMO 21  
PIANOFORTI ORGANI  
STRUMENTI MUSICALI NOLEGGI SPARTITI

Vendita e noleggio di pianoforti nuovi e usati  
Verticale Yamaha, nero lucido, alt. 121, come nuovo a € 1.990  
Noleggio di pianoforti da studio a € 25 mensili, detraibili dopo un anno, con trasporto gratuito nelle Diocesi di Verona, Vicenza e Padova  
Noleggio di pianoforti, clavicembali e organi a canne per concerti e cerimonie da € 190

Organi a canne ed elettronici nuovi, d'occasione e antichi  
Organo meccanico Walcker del 1963, 1 Manuale + Ped. completa, 7 Registri, 530 canne € 9.950  
Organo Visconti, 2 Man. + Ped., 31 Reg., 3x70 Watt € 2.690

Aperto tutti i giorni feriali dalle 15-30 alle 19-30, il sabato anche la mattina dalle 10 alle 12-30  
TEL. 0442 85693 CELL. 328 4922782 392 9551942

L'INVITO A TUTTE LE SCUOLE PARITARIE DEL VENETO PER CHIEDERE ALLA REGIONE DI AUMENTARE I SOSTEGNI ECONOMICI

## La Fism si rivolge al consiglio regionale

■ La Federazione italiana scuole materne (Fism) del Veneto, il comitato regionale Educazione e scuola della Conferenza episcopale del Triveneto (Cet) e il comitato di genitori e gestori di scuole dell'infanzia paritarie del Veneto hanno concordato una serie di azioni comuni per mobilitare tutte le scuole dell'infanzia paritarie della regione, per sensibilizzare il consiglio regionale del Veneto nei confronti della pesante situazione economica in

cui versano le scuole dell'infanzia paritarie. La prima azione si è svolta il 16 dicembre a palazzo Ferro Fini a Venezia, dove un gruppo di genitori e la Fism hanno incontrato il presidente del consiglio regionale Marino Finozzi. Sono 1.200 le scuole paritarie venete e accolgono ben 93 mila bambini dai 3 ai 6 anni (il 70 per cento degli scolarizzati totali), assolvendo a un impegno sociale ed educativo irrinunciabile.

Da otto anni la regione Veneto non aumenta il suo contributo, che ammonta a 14 euro al mese per bambino; lo stato contribuisce con 50 euro e il comune di appartenenza versa in media 36 euro. Il resto della spesa è sostenuta dalle famiglie (negli ultimi quattro anni le rette sono aumentate del 25 per cento) e dagli enti locali che non riescono, in molti casi, più a far fronte ai bilanci. La Fism, la Cet e il comitato "Cittadini per la scuola pari-

taria" chiedono al consiglio regionale di incrementare, almeno raddoppiandoli, gli stanziamenti regionali, di finanziare il fondo per il sostegno ai disabili (attualmente 1 milione di euro per 600 bambini) e di aumentare il fondo per i servizi della prima infanzia per favorire le famiglie che lavorano. Per ulteriori informazioni: Fism (049-8711300); don Fernando Fiscon (348-8060068); Francesco Bresnan (340-2509895).